

# «Il rinnovo contrattuale è un'opportunità per ridare attrattività al settore agricolo»

Alessandro Scarponi ha presentato le proposte nelle assemblee di Uila fatte nelle coop agricole

## CESENA

Dopo quindici giorni di assemblee nelle cooperative agricole, Alessandro Scarponi, segretario della Uila di Cesena, fa il punto sulla piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale in scadenza tra pochi mesi.

La piattaforma include diverse rivendicazioni sia di natura normativa che economica. I punti qualificanti, che saranno oggetto di trattativa con le tre centrali cooperative nazionali, sono: una richiesta economica del 14% pari a 210 euro mensili a regime per un livello medio; un premio di continuità lavorativa da erogare in base agli anni di anzianità presso la stessa azienda; un au-

mento della fascia occupazionale da 104 a 120 giornate; una riduzione dell'orario di lavoro settimanale di 3 ore a parità di salario da 39 a 36 ore; un aumento delle maggiorazioni per lavoro festivo o per turni a scorrimento; un adeguamento della classificazione con l'introduzione di specifici protocolli di comparto; un rafforzamento dei permessi per rispondere alle crescenti esigenze dei tempi di vita e di lavoro; un rafforzamento della formazione in materia di salute e sicurezza; un rafforzamento delle relazioni sindacali.

Sono misure importanti che contribuirebbero a ridare al settore l'attrattività che ha perso: «Oggi non è facile trovare mano d'opera stagionale disposta a lavorare tanto in pochi mesi per un salario tra i più bassi del mondo del lavoro e senza tutele in caso di calamità o gravi eventi climatici», sottolinea Scarponi. In Ro-



Alessandro Scarponi

magna nelle cooperative agricole lavorano migliaia di addetti a tempo determinato: «in caso di perdita di lavoro non hanno nessun ammortizzatore sociale. Un giovane che vuole mettere su famiglia non è più disponibile ad

impegnarsi in questo settore divenuto ormai troppo rischioso».

Chi lavora nel settore quest'anno ha dovuto fare i conti oltre che con l'alluvione di maggio, con i danni da gelate, grandinate, siccità e insetti dannosi che falciava-

no ogni anno i raccolti e causano la perdita di giornate di lavoro. «Basti pensare che nel nostro areale emiliano romagnolo è quasi completamente sparita la pera». Con le aziende in difficoltà i braccianti vanno altrove, è per questo, sottolinea Scarponi, che «serve un contratto che dia fiducia a migliaia di addetti che muoiono nel nostro territorio, tra occupati diretti e quelli dell'indotto, quasi 50.000 persone».

Gli ultimi «durissimi» tre anni, «hanno ulteriormente indebolito la sostenibilità delle famiglie mentre le aziende, soprattutto le cooperative agricole in legge 240, hanno lavorato e guadagnato molto - sostiene - ed è per questo che adesso occorre investire sulle persone che lavorano».

Tra le emergenze quella più contingente è quella che riguarda il caldo. Uil ha rivolto l'invito a tutte le aziende cooperative agricole a «provvedere a modificare gli orari di lavoro per il periodo dell'emergenza "caldo". Chi lavora all'interno di serre e magazzini sono a rischio e per questo è necessario introdurre pause nelle ore più calde, micro pause durante gli orari, rifornire di acqua i lavoratori e dotare tutti di indumenti adeguati».